
Colletta Venerdì Santo: p. Patton (Custode Terra Santa), “gesto di solidarietà per aiutare la Via Crucis della piccola comunità cristiana”

“La colletta del Venerdì Santo è un piccolo gesto di solidarietà che tutta la Chiesa è chiamata a compiere per sostenere, attraverso la Custodia di Terra Santa, le comunità cristiane che sono in Terra Santa, camminano ancora oggi sulle orme di Gesù e spesso vivono una Via Crucis che sembra non avere fine”. È quanto scrive padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa, nel suo messaggio per la Colletta del Venerdì Santo, pubblicato sul numero di marzo-aprile 2020 del bimestrale “Eco di Terrasanta”. “Grazie a quello che i cristiani di tutto il mondo donano con generosità noi possiamo continuare a prenderci cura dei Luoghi Santi della Cristianità, dal Santo Sepolcro alla Basilica della Natività ai santuari meno noti; possiamo sostenere - si legge nel testo - l’azione pastorale delle parrocchie a noi affidate; possiamo garantire un’istruzione e un’educazione di qualità a più di 10 mila studenti che frequentano le nostre scuole; possiamo aiutare le giovani famiglie a trovare una casa; possiamo assistere i lavoratori migranti cristiani a sentirsi accolti anche se lontani dalla loro Patria; possiamo stare accanto alle popolazioni colpite dalla guerra in Siria e ai rifugiati sparsi ormai nei vari Paesi in cui ci troviamo a vivere la nostra missione”. Padre Patton, richiamando la Via Crucis che i pellegrini celebrano percorrendo la Via Dolorosa lungo le strade della Città Vecchia a Gerusalemme, ricorda che la Via Crucis è l’immagine che meglio di ogni altra descrive “il cammino della piccola comunità cristiana che vive in Terra Santa e in tutto il Medio Oriente. È ancora una piccola comunità che porta la croce in mezzo a situazioni di conflitto da un lato e di indifferenza dall’altro. E nonostante ciò continua ad essere evangelico sale, lievito e luce in un contesto che ne ha assolutamente bisogno”.

Daniele Rocchi